



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**CONSULTA REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE**

---

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 26 novembre 2014**

Il giorno 26 novembre 2014, in Cagliari, alle ore 10,00, nei locali dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, si è tenuta la riunione della Consulta Regionale per l'Immigrazione, giusta convocazione prot. 2575/GAB del 14.11.2014, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) Insiadamento nuova Consulta Immigrazione 2014;
- 2) Proposte di intervento sulle politiche in tema di Immigrazione
- 3) Varie ed eventuali.

**Presenti:**

**Presidente:**

Virginia Mura Assessore del lavoro

**Componenti:**

Inna Naletko	In rappresentanza dell'Associazione Sardegna Belarus
Kilap Gueye	In rappresentanza dell'Associazione Sunugal
Carla Howard	In rappresentanza dell'Associazione Pueblos Unidos United Nation
Edwin Mendoza	In rappresentanza dell'Associazione Pilipino Bayanihan Association in Sardegna (PBAS)
Lina Zhan	In rappresentanza della dell'Associazione cinese in Sardegna
Stepanyuk Volodymyr	In rappresentanza della dell'Organizzazione cittadini immigrati (OCI)
Renzo Corveddu	In rappresentanza della C.I.S.L. Sardegna
Maurizio Carta	In rappresentanza Confagricoltura Sardegna
Diego Serra	In rappresentanza dell'Associazione Cooperazione e Confronto Comunità La collina
Clara Corda	In rappresentanza dell'Associazione AIDOS Sardegna
Annamaria Baldussi	Esperto
Nicola Melis	Esperto
Alessandro Fiori	Esperto

**Segretario:**

Giuseppina Orani Funzionario dell'Assessorato Regionale del Lavoro

**Assenti:**

Nicola Cabras	In rappresentanza C.G.I.L. Sardegna
Maria Francesca Ticca	In rappresentanza U.I.L. Sardegna
Giovanni Girasole	In rappresentanza Coldiretti Sardegna

**Sono altresì presenti:**

Luca Mereu	Capo di gabinetto dell'Assessore Regionale del Lavoro
Mirko Vacca	Segretario particolare dell'Assessore del Lavoro
Silvana Dessi	Consulente dell'Assessore del Lavoro
Gian Nicola Saba	Responsabile sett. Emigrazione, Immigrazione dell'Assessorato del Lavoro
Riccardo Rosas	Funzionario regionale Assessorato del Lavoro

**L'Assessore**, verificata la presenza del numero legale, apre la seduta alle ore 10,00.

Ai presenti viene consegnata una cartella contenente la documentazione di rito.

**L'Assessore**, dopo aver salutato e ringraziato i componenti della nuova Consulta per l'Immigrazione, introduce i lavori mettendo in rilievo l'attenzione che la Regione riserva al mondo dell'Immigrazione, soprattutto in considerazione delle difficoltà di integrazione sociale che devono affrontare i cittadini immigrati e le loro famiglie. Il tema immigrazione è assolutamente centrale per la società attuale e rappresenta per essa una grande opportunità ed un valore aggiunto. Ricorda che l'Immigrazione è inserita tra le priorità del Piano Regionale di sviluppo e le risorse disponibili, per i prossimi anni, saranno destinate prevalentemente a progetti mirati a favore dei cittadini immigrati che riguarderanno prevalentemente l'ambito della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro. Prosegue sottolineando che la L.R. 46/1991 è ormai datata, che la società negli ultimi 20 anni è mutata profondamente, per cui l'obiettivo della Giunta è arrivare al più presto alla stesura e all'approvazione di una nuova legge sull'Immigrazione adeguata ai tempi. In tal senso, precisa l'Assessore, il contributo dei cittadini stranieri presenti in Sardegna risulta importante, così come lo saranno le proposte provenienti dalla Consulta dell'Immigrazione e dal terzo settore.

**Annamaria Baldussi** sottolinea la necessità che sia data visibilità alla Consulta Immigrazione e l'opportunità di convocarla almeno due volte all'anno, in modo che siano condivise e analizzate le problematiche e i bisogni di cittadini immigrati. Condivide pienamente con l'Assessore sulla necessità di una rivisitazione della legge sull'immigrazione e, in tal senso, propone che anche a livello distrettuale venga istituito un organismo, coordinato dalla Regione, con il coinvolgimento dei Comuni e dell'ANCI.

**Alessandro Fiori** rileva che i finanziamenti erogati alle Province non hanno avuto una ricaduta effettiva sul territorio poiché prevalentemente circoscritti al Capoluogo di Provincia. Questo problema, prosegue, non ci

sarà più in futuro in quanto le Province verranno soppresse e propone, pertanto, che le risorse future siano destinate ai Comuni e ai vari organismi sociali che operano da tantissimi anni nel campo dell'immigrazione. Sottolinea, inoltre, l'importante ruolo che la Consulta sarà chiamata a svolgere per la predisposizione del nuovo testo normativo sull'immigrazione e propone, per questo, che venga costituito un tavolo tecnico che lavori in maniera costante. Rileva altresì la necessità che sia istituito il registro dei mediatori culturali al fine di riconoscerne le competenze.

**Diego Serra**, in relazione a quanto finora detto, ritiene che il registro dei mediatori culturali debba essere previsto nel nuovo testo normativo. Ritiene necessario altresì inserire nella nuova legge la formazione degli operatori che operano nel campo dell'immigrazione. Rileva inoltre la necessità di sostenere in maniera appropriata il disagio che comporterà il venir meno delle Province. Richiama in particolar modo su quanto la Regione sta portando avanti in materia sanitaria, con particolare riferimento al protocollo d'intesa Stato/Regioni che vede anche la Regione Sardegna coinvolta nella predisposizione delle linee guida in materia sanitaria. Le linee guida, riferisce, serviranno a dare uniformità all'erogazione dei servizi sanitari nei vari territori provinciali. Riferendosi poi al bando "Garanzia Giovani", fa presente circa le difficoltà di accesso alla piattaforma che hanno incontrato i giovani immigrati, in quanto le procedure di iscrizione sono risultate alquanto complesse.

**L'Assessore** al riguardo fa presente che i centri per l'impiego danno il supporto necessario per venire incontro alle difficoltà riscontrate dai giovani per registrarsi sulla piattaforma, e si impegnerà, comunque, a sensibilizzare ulteriormente i centri per l'impiego affinché prendano in carico i giovani immigrati che hanno particolare difficoltà di accesso a tale piattaforma.

**Renzo Corveddu** ritiene che il processo di integrazione avviene soprattutto attraverso la formazione e l'orientamento professionale. Ritiene indispensabile il ruolo della Consulta per portare avanti le politiche di integrazione attraverso la formazione e l'orientamento al lavoro.

**Clara Corda** spiega in particolar modo l'attività che l'associazione AIDOS, che lei rappresenta, svolge da diversi anni con l'ASL, per dare sostegno alle donne immigrate in campo sanitario. Sottolinea come la formazione di mediatrici dell'area materno-infantile sia molto importante per sostenere la donna che si trova, soprattutto al momento del parto, sola senza il sostegno della rete familiare. La mediazione è legata a dei progetti che, una volta esauriti i fondi, vengono interrotti creando fortissimi disagi. E' importante garantire questo sostegno alla maternità e alla genitorialità dando continuità a questi progetti.

**Stepanyuk Volodymyr** ritiene necessario istituire un centro che coordini e gestisca i servizi di mediazione culturale in Sardegna. In relazione alla ripartizione dei fondi destinati al servizio di mediazione a favore delle Province, lamenta il fatto che, l'unico criterio utilizzato sia stato quello di ripartire i fondi sulla base della popolazione straniera presente nel territorio provinciale. Porta ad esempio la Provincia del Medio Campidano che, pur avendo pochi immigrati rispetto alle altre Province, nel proprio territorio viene rilevata una presenza notevole di cittadini extracomunitari in quanto non vengono calcolati anche quelli presenti nelle carceri. Pertanto ritiene opportuno, per il futuro, che i fondi assegnati ai territori provinciali, vengano erogati sulla

base di altri criteri, in particolar modo tenendo conto della presenza delle carceri e delle specifiche necessità espresse dal territorio.

**Carla Howard** si sofferma sulla figura del mediatore culturale mettendone in risalto l'importanza del ruolo. E' necessario, sostiene, valorizzare questa figura attraverso il riconoscimento professionale e diritti. Lamenta il fatto che, anche se nel territorio sardo sono presenti molte associazioni preposte a valorizzare queste figure, non viene data loro pari dignità e pertanto chiede di rivedere la distribuzione dei fondi da destinare a questi interventi.

**Lina Zhan** pone al centro del suo intervento la necessità di avere un centro specializzato permanente per sostenere e dare risposte a tutte le esigenze dei cittadini immigrati. Ogni campo, sostiene, ha le sue peculiarità, sanitario, lavorativo, amministrativo, giuridico, pertanto è necessario che il mediatore culturale sia specializzato in un campo ben preciso. La funzione di mediatore non può essere svolta in un campo, come ad esempio quello medico, se non si conosce la materia. Propone che le persone immigrate che hanno titoli di studio universitari, anche se non riconosciuti dallo Stato italiano, possano essere indirizzate a svolgere la mediazione culturale secondo la propria specializzazione.

**Inna Nakaletko** afferma che il riconoscimento delle competenze rappresenta per i cittadini migranti un'opportunità. Molte donne che svolgono l'attività di "Badante" sono laureate o infermiere professionali. Il riconoscimento delle loro competenze è una opportunità spendibile nel territorio. Per quanto riguarda la figura del mediatore culturale-linguistico, sostiene che la questione è molto complicata in quanto, non essendoci una regolamentazione sulla materia, anche chi vive da più di tre mesi in Italia può essere chiamato mediatore culturale-linguistico. E' necessario, prosegue, che sia garantita la formazione continua di queste figure, in quanto la lingua e/o la specializzazione in un campo non sono sufficienti per soddisfare le tante esigenze manifestate dalle persone immigrate.

**L'Assessore**, in risposta a quanto detto, afferma che la validazione delle competenze acquisite è stata prevista da una recente deliberazione della Giunta Regionale e verrà estesa anche ai lavoratori non italiani.

**Annamaria Baldussi** sottolinea la necessità di acquisire una mappa completa dei mediatori culturali e linguistici che operano sul territorio e capire soprattutto in quale contesto operino. Rileva inoltre che esistono due tipologie di operatori, quelli che svolgono l'attività da più di 10 anni, ma non sono specializzati e quelli formati e specializzati, prevalentemente giovani, ma senza esperienza. Pertanto propone che gli operatori che hanno esperienza, svolgano anche mansioni di tutoraggio nei confronti dei più giovani.

**Edwin Mendoza** pone l'accento sulle difficoltà che ancora oggi incontra la popolazione filippina, che egli rappresenta, circa l'espletamento di pratiche burocratiche soprattutto per i tempi di rilascio dei permessi di soggiorno, e lamenta quanto sia dispersivo per gli immigrati andare più volte in Questura per adempiere a tutte le formalità soprattutto in riferimento ai costi in termini di ore di lavoro e così via. Chiede di intervenire anche su questi aspetti. Ringrazia comunque le istituzioni pubbliche per avere messo in campo iniziative come i corsi di lingua italiana necessari ed essenziali per l'integrazione sociale.

**L'Assessore** riferisce, che le criticità riscontrate da Mendoza riguardano quasi tutte le Questure e non solo quella di Cagliari, si tratta di una criticità rilevata a livello nazionale. A tal proposito l'Assessore propone di invitare alla prossima riunione della Consulta un funzionario della Questura per ragionare su quanto si può fare. Fa poi accenno alla legge Bossi-Fini, ancora in vigore, ed al fatto che certe questioni possono risolversi solo con la modifica di questa legge. Propone pertanto, come Consulta, di farsi portavoce a livello Nazionale per la modifica della legge Bossi.Fini. Un'altra criticità da affrontare, prosegue, sarà quella di estendere anche ai cittadini immigrati la possibilità di accedere al microcredito, favorendo il superamento delle difficoltà legate al "Permesso di soggiorno".

**Kilap Gueye** sottolinea che più di integrazione preferisca parlare di "interazione", termine che dà la possibilità di sottolineare che l'immigrazione è uno scambio e non una relazione univoca. A suo parere il problema emergenza immigrazione è superato. Bisogna parlare di nuovi sardi che hanno delle competenze e delle possibilità. E' necessario distribuire meglio i finanziamenti in quanto gli immigrati sono disposti a lavorare e a pagare le tasse come tutti i sardi. Sostiene che è necessario adottare un approccio non assistenzialistico, come succede ancora in Italia, ma sviluppare piuttosto politiche di sostegno attraverso progetti mirati e investimenti sostenibili.

**Maurizio Carta** afferma che l'integrazione vera in Sardegna si è verificata nelle campagne. In città molti immigrati cercano di vivacchiare ai semafori, o facendo i posteggiatori, ma nei paesi questo non succede perché chi ha voglia di lavorare trova facilmente lavoro nelle campagne. Molti lavori che in Sardegna erano spartiti, come la figura del maniscalco, attualmente sono svolti validamente da cittadini immigrati.

**Nicola Melis** sostiene che le varie componenti della società che si interessano della situazione dei migranti spesso agiscono per compartimenti stagni, pertanto tutte le iniziative, anche a carattere divulgativo, devono essere portate alla conoscenza di tutti. Per trattare le questioni che riguardano le problematiche affrontate è necessario conoscere e promuovere la conoscenza. La Consulta potrebbe essere utile per attuare questa "Integrazione della conoscenza". Il portale Sardegna Migranti potrebbe essere lo strumento adatto per lo scambio reciproco delle conoscenze.

**Alessandro Fiori** sottolinea la necessità di massimizzare tutte le risorse che abbiamo sul territorio, comprese quelle finanziarie che sono sempre meno. A tal fine ritiene indispensabile conoscere la mappatura delle associazioni, istituzioni, patronati e organismi privati che si occupano della materia, affinché possano proporsi progetti mirati.

**L'Assessore** riferisce che tale esigenza è stata prevista con la realizzazione del progetto "Liantza", finanziato con i fondi P.O.R, per la creazione della prima rete di operatori dell'immigrazione in Sardegna ed invita pertanto i funzionari regionali a comunicare quanto si sta mettendo in campo.

**Gian Nicola Saba e Riccardo Rosas** riferiscono che attraverso il progetto "Liantza" le associazioni possono iscriversi per partecipare ai tavoli tematici. Il progetto Liantza nasce dalla specifica volontà di realizzare la prima rete di operatori nel campo dell'immigrazione in Sardegna e ha, come primo obiettivo, quello di far partire "dal basso" il processo di costruzione delle politiche migratorie. Si tratta di uno strumento

formidabile che consentirà di programmare le politiche di integrazione ottimizzando le risorse e indirizzandole dove è necessario.

L'Assessore, verificato che non ci sono altri interventi, chiude i lavori e propone di convocare una seduta della Consulta nel mese di dicembre. Nella prossima seduta, prosegue, saranno esaminate le proposte da mettere in campo e valutate le risorse economiche a disposizione.

**I lavori si concludono alle ore 13,00**

**Cagliari,**

**Il Presidente**

Virginia Mura



**Il Segretario**

Giuseppina Orani

